



EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE GENERAL HOME AFFAIRS
Directorate C: Schengen
Unit C4: Internal Security Fund



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE
Ufficio Studi, Ricerche e Attività Internazionali

European Project YO.VI.

Integrated Restorative Justice Models For Victims and Youth

PREVENTION OF AND FIGHT AGAINST CRIME

CALL FOR PROPOSALS RESTRICTED TO FRAMEWORK PARTNERS 2012

HOME/2012/ISEC/FP/C1/4000003835

European Conference

"A comprehensive strategy towards victim support"

Rome, May 21- 22, 2015

"Sala Bernini", Residenza di Ripetta, Via di Ripetta, 231, Roma

La Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, richiama, certamente non casualmente, il programma di Stoccolma *"Un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini"*, adottato dal Consiglio europeo nel dicembre del 2009. La sicurezza è anche un costrutto sociale a cui contribuisce in maniera significativa il senso di *safety* individuale e sociale, ossia sull'esperienza del sentirsi sicuri e del sentirsi parte di una comunità attenta al benessere e alla tranquillità dei singoli. L'affidamento della costruzione di comunità sicure al solo intervento delle istituzioni - ossia alle azioni di *law enforcement* - siano esse le forze di polizia o la magistratura, infatti, non permette di raggiungere l'obiettivo della *safety*, poiché lascia pur sempre tendenzialmente insoddisfatta l'esigenza di una maggiore protezione delle vittime e della collettività. La risposta istituzionale, infatti, con i suoi meccanismi complessi di attivazione, la sua lentezza procedurale, il suo esito incerto, spesso non riesce a soddisfare il *"bisogno collettivo di sicurezza"* sollecitato soprattutto dalla reiterazione dei comportamenti delittuosi, sia pure non caratterizzati da una particolare gravità oggettiva.

L'Unione Europea ha individuato proprio le azioni di supporto alle vittime e la giustizia riparativa quali approcci in grado di conferire maggiore concretezza alle varie dimensioni del costrutto della *safety*, in quanto in grado di coniugare la volontà di promuovere il livello di equità sociale e la tutela dei soggetti deboli nonché il ripensamento degli strumenti della giustizia ordinaria. Pur discendendo dalla stessa matrice culturale, è però possibile ravvisare ancora una notevole distanza tra i due mondi.

Mentre la riflessione sulla *Restorative Justice*, anche se con qualche affanno, ha visto succedersi vari contributi su quali siano le strategie più adeguate per migliorare l'interazione tra il reo e la vittima e per garantire un maggiore coinvolgimento della Comunità nell'ambito del procedimento riparativo, la responsabilità sociale nei confronti delle vittime di reato, invece, stenta ancora ad affermarsi. Ci troviamo di fronte ad un evidente paradosso se si pensa a quante volte, invece, si faccia riferimento alla responsabilità della società nei confronti del reo, proprio in virtù del ruolo che essa dovrebbe svolgere nella produzione di attitudini criminogene. Ne deriva che le vittime vedono negarsi la propria dignità non soltanto nelle aule di Giustizia, dove tende a prevalere un approccio reo-centrico, ma anche a livello sociale, considerando, per l'appunto, la carenza di azioni concrete di sostegno a favore di chi abbia subito un reato.

With financial support from the Prevention of and Fight against Crime Programme of the European Union European Commission – Directorate General Home Affairs



Ministerium für Justiz,
Kultur und Europa
des Landes
Schleswig-Holstein



ems
Dipartimento di Studi Europei e della
Integrazione Internazionale
dell'Università di Palermo



Generalitat de Catalunya
Centre d'Estudis Jurídics
i Formació Especialitzada





EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE GENERAL HOME AFFAIRS
Directorate C: Schengen
Unit C4: Internal Security Fund



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE
Ufficio Studi, Ricerche e Attività Internazionali

Proprio l'accresciuta consapevolezza di tali problematiche ed il tentativo di sollecitare gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per risolvere il divario di attenzione esistente tra reo e vittima, hanno condotto alla Direttiva Ue sulla protezione delle vittime del 2012, che ribadisce quali punti debbano ancora trovare attuazione negli ordinamenti giuridici dei vari Stati.

Innanzitutto, si afferma il diritto delle vittime al riconoscimento sia della dignità e della rilevanza sociale del proprio dolore che di un sostegno e di una protezione da parte della società, indipendentemente dal reato che le ha viste coinvolte. In secondo luogo, si rileva il rischio che la persona che subisce il danno subisca altresì una nuova vittimizzazione proprio a causa delle procedure previste a livello codicistico (dall'incontro con le forze dell'ordine alle regole del procedimento penale, ecc.) e nell'ambito del sistema della Giustizia Riparativa.

La Direttiva, pertanto, richiede agli Stati Membri di intraprendere alcune azioni correttive in tal senso, e di garantire che alle vittime sia consentito l'accesso a servizi specializzati in grado di intervenire sul fronte dell'assistenza legale, psicologica, materiale, in modo opportuno, tempestivo, e perdurante nel corso dell'intero procedimento.

La Direttiva chiede inoltre agli Stati membri di garantire una formazione adeguata sulle esigenze delle vittime, e sugli strumenti per trattarle in modo imparziale, rispettoso e professionale, ai funzionari e più in generale agli operatori che vi entrano o potrebbero entrarvi in contatto. Infine la Direttiva incoraggia la cooperazione tra gli Stati membri e il coordinamento dei servizi nazionali delle loro azioni sui diritti delle vittime, nonché stabilisce che gli Stati membri dell'UE attuino le disposizioni della direttiva nel diritto nazionale entro il 16 Novembre 2015.

Nel corso degli anni, in Italia, grazie anche all'affermarsi dei movimenti per i diritti civili, alcune "vittime specifiche" - ad esempio, quelle dei delitti della criminalità organizzata, dell'estorsione e dell'usura, della strada, della violenza di genere - sono riuscite nell'intento di ottenere risposte ben precise. I risultati raggiunti in questi ambiti rappresentano uno stimolo ulteriore a dare concretezza ai diritti delle vittime di qualunque reato sulla base delle indicazioni contenute nella Direttiva, e possono orientare tale processo in modo utile e significativo.

Di particolare significatività appare inoltre la trasposizione delle riflessioni finora esposte all'esperienza del sistema penale minorile in Italia. Infatti la tutela del minore e l'istanza educativa quali priorità nell'incontro con la Giustizia Penale per un minore autore di reato prevedono l'esclusione della costituzione di parte civile della vittima. Risulta pertanto evidente che è giunto il tempo di armonizzare il dettato normativo considerando minori e vittime di reato in una prospettiva capace di tutelare entrambe le parti.

A partire dagli esiti del progetto europeo YOVI "Integrated Restorative Justice Models For Victims and Youth", che ha coinvolto partner che operano nell'ambito della giustizia minorile, della Probation e del supporto alle vittime in 8 Paesi europei, nonché grazie al contributo di eminenti esperti nel settore della vittimologia, della sociologia e della Restorative Justice, la Conferenza intende favorire una riflessione su come avviare la costruzione di un modello complessivo e articolato di servizi di assistenza e ascolto alle vittime, in grado di muoversi sinergicamente ai servizi della Giustizia Riparativa e di valorizzare il patrimonio di esperienze e competenze che le associazioni delle vittime hanno maturato nel corso delle loro attività.

With financial support from the Prevention of and Fight against Crime Programme of the European Union European Commission – Directorate General Home Affairs



Ministerium für Justiz,
Kultur und Europa
des Landes
Schleswig-Holstein



ems
Department of Social Events and the
Integration International
of the University of Palermo



Generalitat de Catalunya
Centre d'Estudis Jurídics
i Formació Especialitzada





EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE GENERAL HOME AFFAIRS
Directorate C: Schengen
Unit C4: Internal Security Fund



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE
Ufficio Studi, Ricerche e Attività Internazionali

Thursday, May 21st 2015 First session 15:30-19:00

15.30 **Welcoming addresses and participants' registration**

16.00 **Opening Ceremony**

Formal welcome of the Italian Minister of Justice, On. Andrea Orlando*

Welcoming addresses*

Cosimo Maria Ferri, Undersecretary of State for Justice

Francesco Cascini, Vice-Head of Cabinet for Justice

Annamaria Palma Guarnier, Head of Juvenile Justice Department

Riccardo Turrini Vita, General Director for Personnel and Training, Penitentiary Administration Department

Luigi Di Mauro, General Director for the Enforcement of Judicial Decisions, Ministry of Justice, Italy

Silvana Mordegli, President of the Italian National Council of Social Workers

Chairman: Isabella Mastropasqua, Senior Manager, Study, Research and International Activities Bureau, Juvenile Justice Department

16.40 **Reconsidering the victims**

Antony Pemberton, Professor of Victimology, International Victimology Institute Tilburg, Tilburg University

17:20 **The Directive 2012/29/EU on Victims**

Luca Lupária, Professor of Criminal Procedure and Penitentiary Law at the University of Milan

18:00 **A comprehensive strategy towards integrated victim support services. The European Perspective**

Caterina Chinnici, Member of the EU Parliament

18.30 **Institutional remarks**

Valeria Fedeli, Vice-President of the Senate of the Italian Republic

19.00 General discussion and closing of the day

20:30 *Social Dinner*

(*) The Minister and the Authorities have been invited to participate

With financial support from the Prevention of and Fight against Crime Programme of the European Union European Commission – Directorate General Home Affairs



Ministerium für Justiz,
Kultur und Europa
des Landes
Schleswig-Holstein



Generalitat de Catalunya
Centre d'Estudis Jurídics
i Formació Especialitzada





EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE GENERAL HOME AFFAIRS
Directorate C: Schengen
Unit C4: Internal Security Fund



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE
Ufficio Studi, Ricerche e Attività Internazionali

Friday, May 22nd 2015 Second session 9:00–16:30

09.00 **Welcome coffee and participants' registration**

09.30 **The YOVI project: Integrated Restorative Justice Models for Victims and Youth**
Raffaele Bracalenti, President of the Psychoanalytic Institute for Social Research

10.00 **National integration strategies to implement the provisions of the Directive**

Participants from:

Ireland: Ursula Fernee, Regional Manager, Probation Service;

Germany: Johannes Sandmann, Head of Unit, Correctional facilities, penal system, social services, Ministry of Justice, Culture and Europe, (Schleswig-Holstein);
Joachim Tein, Deputy Head of Unit, Alternative Sanctions, Ministry of Justice, Culture and Europe, (Schleswig-Holstein);

Estonia: Edvard Remsel, Major of State Police, Crime Investigation Department, Investigating of crimes of domestic violence and how police is dealing with victims of crime in criminal proceedings;

Spain: Marc Ceron, Deputy Director General of Probation and President of the Confederation of European Probation (CEP);

Romania: Mihaela Tomita, university Professor, expert in Probation and Victim Support;

Italy: Luigi Arru, Councilor for Health and Social Policy, Region of Sardinia

Portugal: Susana Castela, Department of Probation and Prison Services.

Conduct the interviews:

- Paolo Salerno, Journalist of Rai Radio Uno
- Paolo Giulini, Clinical Criminologist, expert in penitentiary, mediator, mediation trainer lecturer at the Faculty of Psychology, Catholic University, Milan
- Raffaele Bracalenti, President of the Psychoanalytic Institute for Social Research

12:20 General discussion

13.00 *Lunch break: buffet*

14.00 **YOVI Guidelines for integrated victim support**

Isabella Mastropasqua, Senior Manager, Study, Research and International Activities Bureau, Juvenile Justice Department

Frederico Moyano Marques and Rosa Saavedra, Senior Advisers, Portuguese Association for Victim Support (APAV)

With financial support from the Prevention of and Fight against Crime Programme of the European Union European Commission – Directorate General Home Affairs



Ministerium für Justiz,
Kultur und Europa
des Landes
Schleswig-Holstein



Generalitat de Catalunya
Centre d'Estudis Jurídics
i Formació Especialitzada



An tScribhís Phrothaidh
The Probation Service





EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE GENERAL HOME AFFAIRS
Directorate C: Schengen
Unit C4: Internal Security Fund



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE
Ufficio Studi, Ricerche e Attività Internazionali

14.40 **Different perspectives: discussing the YOVI EU Guidelines**

Giovanni Fiandaca, Professor of Criminal law, Faculty of Law, University of Studies of Palermo, Dems - Department of European Studies and International Integration

Susanna Vezzadini, Professor of Criminology and Victimology, University of Studies of Bologna, Faculty of Political Science "R. Ruffilli".

Chairman: Antony Pemberton, Professor of Victimology, International Victimology Institute Tilburg, Tilburg University.

15:20 General discussion

16.30 Closing remarks

TECHNICAL SCIENTIFIC COMMITTEE:

JUVENILE JUSTICE DEPARTMENT (JJD) - STUDY, RESEARCH AND INTERNATIONAL ACTIVITIES BUREAU, ROME (IT)

- Isabella Mastropasqua, Senior Manager, Juvenile Justice Department, Study, Research and International Activities Bureau, Rome - European Study and Research Centre, Nisida isabella.mastropasqua@giustizia.it
- Ninfa Buccellato, Coordinator, Research, innovation and international activities (Bureau IV), Department Head Offices, ninfa.buccellato@giustizia.it

PSYCHOANALYTIC INSTITUTE FOR SOCIAL RESEARCH, ROME (IT)

- Raffaele Bracalenti, President of the Psychoanalytic Institute for Social Research, Rome r.bracalenti@iprs.it
- Catia-Isabel Santonico Ferrer, Senior Researcher, Psychoanalytic Institute for Social Research, Rome c.santonico@iprs.it

FOR FURTHER INFORMATION, PLEASE CONTACT THE KEY PERSONS:

TEL. (+39) 06.32652401 E-MAIL: iprs@iprs.it, Simona Popolizio

TEL. (+39) 06.681.88244 E-MAIL: ucd4.dgm@giustizia.it, Maria Maddalena Leogrande

The present agenda may be subject to changes



This International Conference has received the endorsement by the **Italian National Council of Social Workers**. Social workers who participate in the event will receive Credits for Continuing Professional Development (**10 credits**).

With financial support from the Prevention of and Fight against Crime Programme of the European Union European Commission – Directorate General Home Affairs



Ministerium für Justiz,
Kultur und Europa
des Landes
Schleswig-Holstein



ems
Espertimende di Mudi Europei e della
Integracione Internacionale
dell'Universita di Palermo.



Generalitat de Catalunya
Centre d'Estudis Jurídics
i Formació Especialitzada

